

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
At segnati prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamenti: Pagine di Testo L. 6.00 -
- cronaca L. 2. Avvisi finanziari ufficiali: Pagine di Testo L. 1.50 - Cronaca L. 3.00 - Cronaca L. 3.00

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione a tutto 31 Marzo 1919 Lire 6
Un numero separato Cent. 10

CRONACA PROVINCIALE

L'opera dei nostri Deputati

Espigli ci invia da Roma, 10

I deputati friulani continuano con alacrità ad occuparsi delle sorti della loro provincia. L'on. Gortani ha presentato numerosissime interrogazioni, delle quali vi trasmetto qui alcune:

per i profughi che rimpatriano

Interrogo i Ministri per i Trasporti e per le Terre liberate per sapere se non convengono nella necessità urgente di porre freno alla vera persecuzione che la burocrazia militare esercita verso i profughi nel loro dolorante rimpatrio, costringendoli al pagamento di multe, tasse e soprattutte per trasporto di generi alimentari, per diacenze di bagagli, per trasporti supplementari, per maggiori percorsi ecc.; e per sapere se non credano pertanto a doverosi di disporre perché i profughi muniti del foglio di via di rimpatrio siano senz'altro esonerati da qualsiasi fiscalità e rispettati nella loro sventura.

Interrogo il Ministro terre liberate per sapere se non creda equo e opportuno di accordare il viaggio gratuito di rimpatrio anche ai profughi che furono esclusi dal sussidio ordinario per presunta agiatezza, ma solo perché occupati sul lavoro o impiegati dello Stato e di Enti morali.

I Profughi di Pontebba e Dogna.

Interrogo il Presidente del Consiglio per sapere se non ritenga moralmente e giuridicamente necessario di corrispondere il regolare sussidio, come ai profughi del Piave e fino al giorno dell'effettivo rimpatrio agli infelici profughi di Pontebba e di Dogna, che videro le loro case distrutte dal nemico nel primo anno di guerra e che, dispersi nei vari paesi del Friuli, rimasero al di là del Piave dopo l'invasione e si trovano d'allora abbandonati alla pubblica carità.

Per il bestiame.

Interrogo il Governo per sapere se egli accconsenta nella assoluta necessità di provvedere alla effettiva reimportazione nelle zone alpestri già invase, di cinquanta mila capi di bestiame bovino indispensabile per la vita di quelle popolazioni e per la utilizzazione dei pascoli montani, così da non perdere per intero anche i prodotti del corrente anno agrario; e per sapere se all'uopo ritenga opportuno effettuare la requisizione in Austria-Ungheria o di includere nelle nuove condizioni di armistizio la consegna immediata del bestiame a noi reso indispensabile dalle rapine nemiche.

Per i militari.

Interrogo i Ministri per l'assistenza militare e per le terre liberate per sapere in qual modo intendano provvedere d'urgenza alla assistenza indispensabile ai militari delle terre liberate che rientrano nelle case deserte o distrutte, senza corredo di vestiario, senza mezzi di sussistenza e devono ricorrere alla beneficenza pubblica per mantenersi fino a che abbiano trovato lavoro; e per sapere se non ritengano giusto e doveroso considerarli, almeno per l'aiuto finanziario, alla stessa categoria dei profughi che rimpatriano.

La smobilitazione degli ufficiali.

Fra le interrogazioni presentate dall'on. Gortani, una, presentata al Ministro della Guerra, mirava a sapere se non credeva equo e opportuno, anche per affrettare la rinascita delle terre liberate, assicurare il pronto congedamento degli ufficiali appartenenti a quelle provincie che ne facessero richiesta.

Il sottosegretario di Stato per la Guerra, così rispose:

Nel provvedere alla smobilitazione degli ufficiali il Ministero ha adottato fondamentalmente il criterio della classe di nascita e perciò lo speciale congedamento cui si riferisce l'on. interrogante, mentre verrebbe a turbare troppo il sistema suaccennato, che più degli altri consente di soddisfare almeno in parte e con criteri di giustizia, a tutti indistintamente i particolari interessi, non mancherebbe di provocare analoghe richieste da parte di altri numerosi gruppi di cittadini.

Il Ministero però, che ben si rende conto dei bisogni delle terre liberate, pur non potendo restituire loro con disposizioni di carattere generale tutti gli elementi utili alla loro rinascita, non manca tuttavia di prendere in esame le singole richieste che all'uopo gli pervengono, accordando, ove gli necessità, delle licenze caso per caso.

Gare di sports invernali

Ravascletto è un piccolo paese della nostra Carnia che si sporge ridente dai fianchi isolati dei monti che dominano la strada tortuosa che congiunge la Valle del Degano alla Valle del But. Nei pressi di Ravascletto il 3 corrente, in un magnifico campo di neve, si sono svolte interessanti gare di ski e di bob-sleigh, organizzate in modo brillante dal Comando della Brigata Emilia (48 Divisione).

Intervennero alla festa sportiva, resa più attraente da un sole splendido, S. E. il Comandante dell'VIII. Corpo d'Armata Gen. Generale Pontio, il Comandante la 48 Divisione Generale Durando, i comandanti le Brigate Emilia e Umbria ed una larga rappresentanza di ufficiali e di truppa. Ebbero luogo gare collettive e individuali delle quali, oltre ai militari della Brigata Emilia concorsero numerosi giovinetti del paese, il cui intervento, come quello del Sindaco e dei piccoli alunni delle scuole elementari che assistettero allo svolgimento delle gare, costituiva un segno simpatico di quel fraterno affiatamento che regna fra le nostre truppe e la forte popolazione della Carnia.

Negli intervalli delle gare un coro di soldati con la musica della brigata ha eseguito molto bene la « Canzone del Grappa » e l'Inno della Vittoria. Finite le gare, segui, sempre alla presenza di S. E. il comandante del Corpo d'Armata che si rallegrò vivamente coi vincitori, e col Comandante la Brigata.

gata Emilia Brig. Gen. Franchi, la distribuzione dei premi in danaro e in oggetti.

Prossimamente avrà luogo analogo avvenimento sportivo militare per iniziativa della Brigata Umbria.

(Questa lettera, scritta il 4 e portata nel timbro Posta Militare 5, l'abbiamo ricevuta ieri, 12, nel pomeriggio.)

Per le licenze illimitate ai militari delle terre liberate.

Il nostro corrispondente da Roma Espigli ci invia in data 10:

Gli on. Gortani e Ciriani si erano in questi giorni occupati presso il Ministro Caviglia per ottenere precise disposizioni in favore dei militari delle terre liberate proponendo in dettaglio quanto può servire ad evitare le lungaggini della burocrazia, a favorire la restaurazione delle terre ed a sollevare le condizioni miserevoli di tante famiglie.

Il Ministro, presa conoscenza delle proposte, trovò che le medesime, fatte eccezione per gli ufficiali sono, per quanto in succinto, contemplate dalla circolare n. 45138-2 del 6 dicembre 1918 del Ministero della Guerra la quale ha vigore anche oggi e non porta alcun termine di decadenza. La comunicazione del Ministro fatta ai Deputati Gortani e Ciriani è la seguente: « Su domanda delle autorità prefettizie delle provincie già invase possono essere inviate in licenza illimitata i militari di truppa (compresi i graduati) delle classi anteriori a quella del 1896 che appartengono per fatto di leva alle provincie suddette la cui opera, per dichiarazione della predetta autorità, sia ritenuta utile per la riorganizzazione della vita civile, intesa questa nel senso più largo della parola. Di fronte a questa disposizione così generica non ritiene quindi sia il caso di emanarne altre, avendo i Prefetti ampia facoltà di richiedere tutti i militari per quali si verificano le condizioni suaccennate. »

CIVIDALE

Il delitto di Purgessimo.

Si tratta d'un fratricidio.

12. — Per telegramma vi ho ieri informato della triste scoperta fatta a Purgessimo.

Due bambini che stavano giocando verso sera presso la Chiesa, trovarono a circa 100 metri da questa un cadavere tutto lordo di sangue, che non stentavano a riconoscere per certo Angelo De Marco d'anni 64. I due bambini spaventati dalla triste scoperta corsero in paese gridando e dando l'avviso. Il cadavere che giaceva in mezzo a folte cespugli fu subito fatto piantonare, per evitare la ressa dei curiosi, e tosto fu avvertito il nostro pretore dott. Alessio, il quale accompagnato dal cav. Gemiliano Cucavaz che fungeva da cancelliere e dal colonnello dott. cav. uff. Accordini che fungeva da perito, si recava sul posto.

Dalla prima inchiesta risultò che il povero De Marco era stato brutalmente colpito da colpi alla testa menati con gran violenza, e con corpo contundente, nonché d'arma da taglio al gomito sinistro. Qui presentava una profonda ferita, che recidendo una arteria ne aveva cagionato la morte per svenamento.

Fatte le prime indagini fu tosto proceduto all'arresto del fratello dell'ucciso Luigi De Marco d'anni 59 e dei fidanzati di sue figlie, i fratelli Antonio e Domenico Busolini.

Ed ecco come starebbero i fatti. L'arrestato che fu profugo in Italia, prima di fuggire lasciò incarico al fratello di custodire le proprie masserizie, che al ritorno non trovò più.

Egli incolpò senz'altro l'Angelo, d'averglielo venduto, e nacque aspre diatribe. L'Angelo ricorse anzi dall'avv. Pollis, per tentare con quel mezzo di persuadere il fratello della propria innocenza. E l'avv. Pollis cercò di fare da paciere. Anzi nel giorno del delitto, scrisse e consegnò all'Angelo una lettera, che poi gli venne trovata addosso.

Con tale lettera il povero Angelo si presentò verso mezzogiorno dal Luigi, ma anziché un accomodamento ne nacque un'aspra zuffa ed entrambi si ferirono.

Il Luigi, ricorse a farsi medicare dal dott. cav. uff. Accordini, ed a questi rivelò l'intenzione di querelarsi per lesioni contro il fratello.

Questi i particolari retrospettivi del delitto: mi mancano ancora notizie precise sul come si svolse la truce scena, la quale rimane avvolta nel mistero.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria, ed ora si attende il giudice istruttore dott. Cavarzerani per l'autopsia.

VIVARO

I dolori che si perpetuano.

Da un anno, la famiglia del soldato Tommasini Giuseppe dell'8.º Alpini nulla sa di lui, se vivo o morto. Venne fatto prigioniero durante la ritirata. Egli scrisse appunto un anno fa, e diede allora il seguente indirizzo: Matricola 53456 gruppo IX Kriegsgefangenerlager — Kleinmünchen — Ober-Oestereich. — La famiglia fa calda preghiera a chi sapesse di lui notizie di voler comunicarle a Tommasini Paola Tomis in Vivaro.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Atto onesto.

Vegnaduzzo Virgilio di Madonna di Isona, guardiano idraulico, la sera dell'8 con in Piazza Maggiore di S. Vito, rinvenne un portamoneta con L. 30, e si affrettò a restituirlo ai R. Carabinieri. Il portamoneta apparteneva al soldato Alduzzi Dalmazio del 95. fanteria. L'atto onesto del Vegnaduzzo meritò segnalato, tanto più che ogni giorno si devono registrare atti che onesti non sono.

L'aiuto dell'esercito.

Trovati fra noi l'11. Reggimento Artilleria da Campagna per dedicarsi al movimento di macchine agricole per la lavorazione dei campi.

PALMANOVA

Servizio automobilistico con Udine.

Espigli ci invia da Roma in data 10: Con decreto luogotenenziale in data di ieri, 9 marzo, è stato concesso il servizio automobilistico Palmanova-Udine.

REANA DEL ROIALE

L'amministrazione comunale resta

Doveva andare a catafascio; reclamavasi da taluni un commissario. Invece, la cosa andò a finire così: venne un consigliere di Prefettura, riuniti il consiglio, esortò tutti i rinunciatari a rimanere ancora in carica per l'interesse del Comune. Furono accettate le dimissioni dei consiglieri avvocato Dionisio Tassini, Luigi Catarossi e Valentino Cossetti, che insistevano perché fosse mandato a reggere il Comune un commissario regio.

Malgre cooperative.

Pel miglioramento delle malgre del nostro Friuli, volendo avvantaggiarsi del massimo dei contributi concessi dal Governo, e del lavoro dei comunisti, la migliore via da seguire è quella della istituzione di cooperative per la gestione completa dell'esercizio.

Esempi vecchi e recenti di malgre gestite in forma cooperativa si hanno anche in Provincia nostra; basta ricordare quelle di Forni di Sopra, di Pontebba, e poi di Lungis di Socchieve, di Forni di Sotto, di Pala Barzana di Maniago. In tutte queste, i concetti fondamentali erano quelli di unire tutte le energie per il buon andamento delle istituzioni, accordando gli interessi e il lavoro dei Comuni, dei malghesi e dei proprietari di bestiame, cercando di utilizzare nel modo migliore la proprietà fondiaria, di approfittare della pratica di conduzione delle malgre, mettendo il bestiame nelle migliori condizioni di vita, di sviluppo e di ricovero; proporzionando le spese in rapporto al consumo di foraggio ed alle spese di sorveglianza, tenendo separata l'industria del caseificio, ripartendo spese e prodotti in proporzione del latte munto.

Da quest'anno l'industria della monticazione del bestiame subisce un mutamento notevole.

In montagna vi è poco bestiame da monticare ed esso oggi ha grande valore; poi parecchie, anzi molte malgre hanno distrutti i fabbricati. Appunto per queste due condizioni di fatto è opportuno fare la monticazione sulle migliori malgre rimaste intatte, nel mentre si affende a rimettere in pristino e a migliorare le altre. Occorrendo dar mano a forti spese per fare i lavori di rimessa, in valore è appunto opportuno fin da ora costituire le cooperative per la gestione delle malgre, raggruppando e riunendo tutte le energie economiche e sociali fattive dei comuni, dei comunisti, e dello Stato, perché a queste istituzioni il contributo dello Stato viene largito con maggior facilità, e in misura maggiore che se viene chiesto da altri Enti o da privati. La Cattedra si è sempre occupata della organizzazione di Cooperative per la gestione delle malgre, ed ha preparato Statuti e Regolamenti approvati dalla loro pratica applicazione. Oggi in modo speciale essa è a disposizione degli interessati, per iniziare tutte le pratiche del caso, prima fra tutte quella di organizzare le riunioni, di far presenti i vantaggi e gli aiuti che ne verrebbero e dar mano alla concretizzazione delle idee.

G. Bubba

I nostri dolori nella schiavitù

Novembre 1917

Madonna di Buia

8. — Partono sotto la neve i barbari e passa un'enormità di muli, cavalli, carriaggi. E' molta roba nostra e il cuore sanguina a vederla in quelle mani. L'ufficiale saluta e paga tutta l'ospitalità e il resto con un danke schön. L'attendente, un fanciullone dal viso tondo come la luna, tanto per mantenere fedeltà alla razza, mostrando le braccia dice: Vain, vain. — No' gli dico; o ridin...

Si parla con insistenza di idee di armistizio: i comandi tedeschi fan correre queste voci. Noi non sappiamo nulla. Desideriamo sì la fine di tanti dolori, ma pure non vogliamo che passi tanto liscia a questi ribaldi.

9. — Son fuggiti parecchi operai dai lavori ove erano inviati. La paga era ridotta a 2 corone con un vitto nauseabondo. Figurarsi! preparavano la minestra facendo bollire uova di arringhe puzzolenti con qualche osso di cavallo. — A sera giungono molti carriaggi e soldati. E' una specie di zurück: a quando il grande e totale zurück? Ad ogni modo questo retrocedere ci conforta e la speranza incomincia a solidificarsi.

10. — E' radunato il Consiglio. Il Commissario comunica l'ordine che per questa sera devono essere pronti tutti i duecento operai, che sbandati, pentiti, fuggiti non parirono secondo l'imfazione avuta. Se mancheranno, il Municipio dovrà pagare cinque mila lire di multa.

11. — La multa cade inesorabile perché gli operai non vollero presentarsi. Per domenica il Comando vuole 100 operai, sotto gravi minacce.

12. — Solita nota: 10 gradi sotto zero! — Si portano in canonica 30 pagnotti al di da distribuirsi agli ammalati. Converrebbe il miracolo della moltiplicazione, tante sono le richieste! — Oggi passano miserabili carri trainati da magri ronzini, che colle reumatizzate gambe raspano la neve. Non si capisce come la superba Germania sia in ciò sorella dell'Austria. — Si devono consegnare subito 6 suini e 12 vacche. — Vengono appesi due manifesti, uno giallo l'altro bianco. Il giallo dice: « Per non intralciare le operazioni di guerra ordino quanto segue: « Chiunque distrugge, danneggia ponti, ferrovie, telefoni verrà condannato alla fucilazione. Alla stessa pena verrà condannato il solo tentativo. — Se non si trovasse il colpevole i maggiori del paese, a cui presumibilmente egli appartiene, verranno fucilati e il Comune sottoposto a una

grave multa. — Von Trotta, Com. militare. »

Vecchio sistema: questo per quello! Il bianco del Commissario dice in sostanza: Ai ripetuti appelli dell'Autorità e del Commissario non si volle obbedire e andare al lavoro. Il Comune fu condannato a L. 5 mila di multa. Per domani occorrono 100 operai. Obbedite, è vostro interesse: ai disobbedienti è minacciata la fucilazione. Noi siamo diseredati, senza protezione, abbandonati! Preghiamo che Dio abbrevi la nostra prova e ci dia giorni migliori.

13. — Si lamentano continui furti. Tutto si assottiglia. A Udine si trova sale a L. 4, in oro e argento. Alcuni soldati richiedono olio e offrono L. 30 al litro.

14. — Oggi un ordine comanda l'immediata denuncia del vino. Girano gendarmi per le case e portano via quanto loro piace. Col pretesto che è roba militare svestono perfino poveri ragazzi che han raffazzonato qualche vestito con le coperte raccattate e sperdute nei fossi. — Si proibisce il suono delle campane, che era già molto limitato.

15. — Si rinnova l'ordine di consegnare k. 30 di burro al dì. — Un proclama proibisce ai soldati di parlare di guerra. — Oggi si ode un continuo e forte bombardamento. Si sente che nostri aeroplani han girato nei pressi di Fagnana.

17. — Oggi devono consegnarsi a Gemona 30 bovini.

18. — Stanotte a Urbignacco giunsero soldati tedeschi e austriaci con artiglieria. Nei dintorni si fanno esercizi militari, è un frastuono di mitragliatrici, di cannoni, di bombe. — Al Municipio siedono in permanenza i consiglieri. Sono continui ordini, contordini, tante esigenze che fanno impazzire. Poi è la turba dei poveri affamati. Non si sa più come fare fronte a tanti urgenti problemi. Le entrate sono sparite, e i tedeschi pagano tutto con buoni, quando ne fanno.

— A sera giungono austriaci sono laceri e affamati. — La Gazzetta porta questa nota impressionante: « L'approvvigionamento della popolazione rimasta nelle terre occupate è oggetto di cure speciali (farisei!) ma il razionamento dovrà ridursi a gr. 200 E' bene che la popolazione viva con la massima economia ora per evitare una completa carestia ». E per insegnarci l'economia ci rubano tutto e pascono di biada i cavalli! Oggi viene a stabilirsi proprio a Madonna un maresciallo dei gendarmi, per fare maggior pulizia. Il popolo con fine intuizione lo chiama subito il capo dei briganti.

19. — Questa notte fu molto movimentata. Va e viene di ordini e contordini. Le vie sono tessute di fili telefonici. Il tuono sembra più vicino, ci guardiamo e ci salutiamo con un augurio di speranza. Infatti si dice che la nostra cavalleria avanza. Quanto bene ci fanno queste notizie!

20. — Il regno di Buia è risorio! Si batte o meglio si stampa moneta cartacea. Son buoni da cent. 20, 50; lire 1, 2, 5, convertibili in moneta legale entro sei mesi dalla conclusione della pace. Firmati e controfirmati e timbrati in piena regola. Non c'è la corte dei conti, non c'è il cassiere speciale; tuttavia per salvare un po' le nostre palanche da artiglieri rapaci e per dare un po' di ossigeno al Comune, ci sarà abbastanza.

21. — Girano voci terrorizzanti: si dice che verranno internati tutti gli uomini validi. Una sorda minaccia è uscita dalla bocca della tigre! Si morrà, si morrà di fame! Una nube di mestizia ripassa sulla nostra già troppo avvilita fronte. E si pensa con raccapriccio a quest'orribile castigo già toccato a tanti infelici paesi. — I gaudenti tedeschi han serate e festini. In queste orgie si rimpinzano di carne porcina, soprattutto, e di preziosissime galline. E' un'atroce sfida alla nostra miseria e ai nostri inenarrabili dolori.

22. — A... edificazione si leggono gravissime condanne date a friulani per lievissime (e certo giustissime) offese fatte a qualche prepotente tedesco.

23. — Ecco nuovi soldati: affamati come sempre e in cerca di preda. Poveri e ormai semideserti pollai, infelici timidi conigli, a quali dure prove siete esposti! — E i gendarmi? sono per aiutare e proteggere i ladri. — A sera il capo dei briganti viene a prender nota di tutti i volatili e di tutte le bestie ancora vive.

— Stanotte si sono scambiati colpi di arma fra nottamboli austriaci e tedeschi in certe vie della suburbia.

La Gazzetta riporta una ordinanza sull'incameramento di tutti i metalli nei paesi occupati: campane, tetti di rame, di piombo, parafulmini etc. — Passano cannoni e pigliano la via del fronte.

24. — E' memorabile questo giorno per l'affissione di un buffo e fenomenalmente superbo ordine del comandante germanico. E' in piazza; non posso fare a meno di copiarlo sotto il muso di un tenente e a stento freno l'ilarità che mi stuzzica. Faccio il proposito di carpirlo per possederlo il prezioso cimelio. Ecco:

« Il Comandante locale di Buia all'ufficio Municipale

Dopo due mesi che mi trovo qui come Comandante locale, la popolazione ha avuto sufficiente occasione di vedermi: ciò non ostante gli abitanti maschi tengono per inutile il rispetto del saluto che mi spetta come rappresentante della forza ed autorità imperiale germanica.

Certi oziosi passano davanti di me colle mani in tasca guardandomi, con occhio da scemo. Io non sono disposto a lasciar essere questa mancanza di rispetto, per ciò

Ordino e punisco con la multa fino a 300 lire ovvero fino a 100 giorni di prigione, ogni abitante maschio che, passando dinanzi a me, non scoprirà il capo in segno di saluto.

Buia 24 Gennaio 1918.

Il Comand. locale f.o. Bernhardt.

La Banca Cooperativa Popolare DI TARCENTO

rende noto che fino dal 1.º Febbraio p. p. ha riattivato le operazioni tanto nella Sede di Tarcento che nella Filiale di Nimis. Orario di Cassa dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Le pubblicazioni di attualità.

Dal Sindaco di Treviso avv. Zaccaria Bricio, abbiamo ricevuto il fascicolo: *Per il risorgimento di Treviso*: trentaquattro pagine in folio, nelle quali è svolto, per quanto in modo sommario e schematico, un programma d'indirizzo per la ricostruzione ed il risorgimento di quella città. « Il problema di Treviso (scrive l'avv. Bricio) è, per me, il problema di ogni altro paese nella zona delle operazioni effettivamente combattute, ma con caratteristiche prevalentemente urbane e ne sono fattori per la restaurazione integrativa del nostro territorio: la casa; i mezzi e le regole di produzione; il credito ». E altrove, dopo avere precisato i problemi industriali e commerciali di Treviso e gli elementi e le forze per risolverli, scrive: « Molto devi domandare, in questo campo all'iniziativa dei cittadini, ma molto eziandio allo Stato, da cui vorremo pretendere quelle sovvenzioni maggiori che sono possibili secondo l'ordinamento delle nostre leggi, tanto in tema di comunicazioni ferroviarie e tramviarie per i rispettivi sussidi, come per le opere di navigazione e concessi impianti, come per l'esercizio delle scuole speciali, così soprattutto e per la esonerazione dai tributi, destinata a lasciar molto allo sforzo di compiersi adeguatamente, come per facilitazioni e semplificazioni di procedure che più non attraversino le iniziative, né oltremodo le ritardino al compimento; e molto infine dovrà chiedersi al Comune stesso il quale massimamente in questo campo ricorderà ognora che le sorti del nostro avvenire stanno precisamente nelle nostre mani ».

Abbiamo riprodotto queste parole perché, su per giù, si attagliano anche a Udine. Il sindaco di Treviso prevede, nel programma tracciato al Comune, una spesa di 21 milioni di lire: certamente, anche al nostro Comune, per la soluzione dei problemi urgenti cittadini, occorrerà una somma non inferiore.

Il martirio di Treviso: ecco un'altra pubblicazione che ci viene dalla città che per la guerra ebbe a subire tutta la barbarie del nemico, tutta la sua rabbia implacabile — pur essendo, rimasta incontaminata dalla putrescente schiavitù. Anche questa pubblicazione è fatta a cura del Municipio. Consta di numerose vignette riprodotte le rovine che il barbaro inflisse alla città, per terrorizzarne la popolazione: rovine delle quali i friulani hanno avuto sotto l'occhio, nei loro forzati passaggi e nelle angustianti fermate a Treviso, il doloroso quadro; e di un breve istoriato illustrativo.

« Chi arrivi a Treviso in questi primi tempi dopo la grande vittoria (dice, nell'istoriato) resta percosso da una sorpresa immensa e dolorosa: lo sfacelo della città. La guerra combattuta sul Piave è dunque arrivata fino a qui? No. Solo qualche sbandato proiettile di cannone vi giunse nel giugno, e non fece grossi danni. Treviso è stata massacrata dalle incursioni aeree. La folle orgia barbarica degli aviatori nemici s'è accanita con spietato furore su questa dolcissima città, sulle sue belle contrade ridenti di grazia che la guerra aveva trovato ancora pulsanti in una operosa animazione di gente, e pervase dalla gaia freschezza della parlata veneta. Era lontana dal fronte, allora, Treviso: ma gli aviatori dell'Austria-Ungheria e della Germania che volevano terrorizzare la nostra gente vennero anche su Treviso, anche nei primissimi tempi, a lanciare bombe sul popolo inerme... Ma quello non era che l'inizio. Poi venne il martirio. »

« Quando, nelle oscure giornate dell'ottobre e dei primi di novembre del 1917 parve che tutta l'Italia dovesse scomparire e inabissarsi sotto la fiumana degli austro-tedeschi che sboccavano dalla fana di Caporetto, quando i confini della Patria sanguinante furono portati sul Grappa e al Piave, e poi subito il nemico si trovò sbarrata la via a quello che credeva il suo facile trionfo, e invanamente ripeté gli assalti contro la improvvisa barriera balzata a difesa sul Grappa e sul Piave per virtù sovrumana dei soldati d'Italia; allora il suo dispetto si sfogò nella ferocia degli attacchi aerei. E per le belle città del Veneto cominciò nel tragico inverno dell'ansia il martirio delle notti di luna. »

Venezia, Treviso, Padova, Vicenza, Castelfranco, Mestre furono bersagliate da stormi di criminali: bersagliate senza scrupolo, senza pietà, contro ogni diritto, contro ogni legge di guerra, senza scopi militari. Colpire, terrorizzare, distruggere, uccidere: questo, questo solo! Guerra non più contro soldati, non più contro combattenti: ma contro donne, contro bambini, contro vecchi: contro la povera umanità dolorante negli ospedali... Abbominevole orgia che durò dal novembre 1917 fino all'ottobre 1918, con periodi di frenesia! »

In questi mesi di martirio, ben 32 furono le incursioni del nemico su Treviso con lancio di proiettili — non tenendo conto di quelle costituite da semplice allarme, oppure da avvicinamento di aerei che non recarono offesa. Le bombe cadute e constatate dal Comando di Difesa aerea istituito a Treviso, salgono a 1526, ammassate in un territorio che non supera il chilometro quadrato! I morti fra la popolazione civile furono 30 ed i feriti una cinquantina; le abitazioni distrutte, 50 — quelle gravemente danneggiate 160 — quelle danneggiate meno gravemente 1300 — le rimaste incolumi 300. Completano queste informazioni, mostrando con l'evidenza delle figure trenta grandi riproduzioni fotografiche dei luoghi devastati e una pianta della città colla indicazione delle località più colpite dalle bombe nemiche.

Il Touring Club Italiano

avverte che improvvisamente il Touring Office in Udine trovasi presso lo studio del Rag. De Agostini Luigi Via Belloni N.º 4

CRONACA CITTADINA

Per il carbone necessario alle industrie dei paesi invasi

ROMA 13. Il ministro per le terre librate di accordo con quello dei trasporti nell'intendimento di migliorare e regolare la distribuzione del carbone occorrente alle industrie nei paesi già invasi, di impedire errori di duplicazioni nelle concessioni, di evitare ritardi e di attuare un sistema rapido e informato a rigorosi criteri di equità distributiva, è venuto nella determinazione di affidare al proprio ufficio tecnico industriale il compito di raccogliere le domande relative.

Gli industriali e gli interessati potranno quindi rivolgere le richieste all'ufficio anzidetto che ha una sezione staccata in Padova, corso del Popolo n. 20. L'ufficio tecnico raccoglie le domande e le controlla e controlla stabilendo quali debbano essere soddisfatte con particolare urgenza. Farà quindi le opportune richieste al commissariato carboni che provvederà nel limite disponibile.

Avremo il riso senza tessera

Mentre perdurano e si fanno gravi le difficoltà per la farina di frumento e lo zucchero, le assegnazioni di marzo dei quali generi non sono ancora giunte, il Comune intende di mettere in via d'esperimento la vendita del riso senza tessera.

In questi giorni si è verificata la mancanza della carne tanto che domenica mattina le macellerie erano tutte chiuse, e anche questa deficienza disperse dal mancato arrivo del quantitativo destinato alla nostra città.

In tale frangente sarebbe davvero stata providenziale la provvista del pesce che il Comune, prima di Caporetto faceva arrivare da Grado. Ma il pesce di Grado ha ormai preso la via di Trieste. Aveva nei primi giorni della liberazione, il Comune ripreso l'antico contratto, ma non riuscendo ad esitare il quantitativo minimo, quindi si dovette annullare i patti.

Speriamo che mercé l'interessamento delle autorità la questione degli approvvigionamenti vada migliorando e che al riso « libero » altri generi seguano, come l'olio e i condimenti, lo zucchero ecc. ecc.

Maestri pensionati

Il R. Provveditore agli studi comunica che è stato concordato tra il Ministro della Pubblica Istruzione e quello del Tesoro un Decreto il quale espressamente estende ai maestri pensionati già iscritti nei ruoli Scolastici provinciali il beneficio del caro viveri concesso con recente decreto, ai pensionati civili dello Stato.

Il consiglio dei Ministri nella seduta del 9 corrente ha approvato tale provvedimento che sarà tra breve pubblicato: onde anche questa benemerita classe di funzionari vedrà appagati i propri desideri.

Due feriti per uno scoppio a Dolegna
Giunge notizia da Dolegna, che l'altro ieri scoppiò colà per cause non ancora precisate, un deposito di munizioni.

La detonazione violentissima fu udita anche nei paesi vicini.

Parecchi furono i feriti; i due più gravi: tenente Giuseppe Buzzi e soldato Vincenzo Maggiori, furono ricoverati nel nostro ospedale di tappa.

La storia d'una vacca

Il signor Pietro Pontoni d'anni 54, abitante in Viale Venezia 66, aveva una bella vacca la quale accese le cupidigie di certo Pietro Triulzi.

Questi, l'altra notte, riuscì a scassinare la porta della stalla e a rubare la vacca.

Appena in sue mani, cercò subito di venderla e la offrì a certo Lovisoni Giuseppe, il quale avendola riconosciuta, rifiutò di comprarla.

Pregato insistentemente di tenerla per qualche ora nella stalla, acconsentì: ma appena fuori il Triulzi, corse ad avvertire il Pontoni. E quando il Triulzi ritornò, anziché il frutto dei suoi sudori, trovò i carabinieri che lo denunciavano.

Cattiva ospite.

Certo Giuseppe Lupieri da Beivars, insistentemente pregato, dava ieri sera alloggio alla donna Emilia A liani che egli prima conosceva.

La faceva dormire con i figli, ma nel domani, ebbe la sgradita sorpresa di constatare, che la donna era sparita, rubandogli due pezze di stoffa per un valore di circa 200 lire.

L'assoluzione dei Cromaz e del Pelizzari

al Tribunale di Sira

Ci telegrafano da Padova, 12 marzo ore 18: Cromaz padre e figlio, Pelizzari trionfalmente assolti per inesistenza fatti loro attribuiti, su proposta dello stesso avvocato fiscale, che stigmatizzò gravemente accusatori, lodò azione dei Cromaz come patriottica, dichiarando benemeriti azione contro invasore.

A completamento di questo telegramma aggiungeremo che il Tribunale di guerra di Sira cominciò lunedì e si chiuse ieri sera il processo contro: Eugenio Cromaz fu Giovanni di anni 57, possidente, già Sindaco di Pasian Schiavonesco e di lui figlio Eugenio di anni 38, geometra; Pelizzari Giacomo d'anni 64, negoziante, Greatti Giuseppe di Angelo d'anni 46, negoziante, Del Giudice Giovanni di Bonifacio, d'anni 46, agricoltore e già assessore — tutti di Pasian Schiavonesco, e tutti, ma specialmente i due Cromaz padre e figlio, conosciutissimi anche nella nostra città. I loro tutti e cinque imputati di tradimento, per essersi messi a disposizione dei Comandi militari austriaci — i primi tre in Pasian Schiavonesco, il quarto in Variano ed il quinto in Vissandone, e per avere aiutato

Una denuncia.

E' stata denunciata alla autorità giudiziaria la signora Teresa Bevilacqua De Biasio negoziante in via Pracchiusa, la quale secondo l'accusa, avrebbe ricettato molle della biancheria che fu rubata a Udine.

Una perquisizione praticata in casa non diede alcun risultato.

quei comandi, con l'intenzione di tradire nelle requisizioni delle derrate, del bestiame nonché in altre operazioni di utilità per il nemico, costringendo la popolazione ad eseguire lavori d'indole militare: con che facilitarono al nemico il modo di meglio difendersi o di maggiormente nuocere. Il Greazzi era anche accusato di contravvenzione al Bando del Comando Supremo sulla denuncia e consegna mobili, essendo trovato in possesso di due lettere in ferro coi rispettivi materassi di lana, due comodini, un armadio e una vacca. Il Del Giudice, a sua volta, di violazione dell'ordinanza del Comando Supremo sulla consegna di materiale del nemico, di cui si fosse comunque in possesso.

Di questi ultimi due il telegramma che ricevevamo nulla dice, e quindi non sappiamo se furono assolti.

Tutti gli imputati, nei loro interrogatori, si protestarono innocenti. Il Cromaz padre dice che i suoi accusatori sono coloro stessi che, durante l'occupazione, furono i principali cooperatori e complici degli austriaci. E poiché, fra le circostanze a suo carico, era la frase « Noi non siamo più italiani » che certi Nobili gli mettevano in bocca, egli aggiunse:

« E i Nobili che dicono questo, in luogo di fare il loro dovere nell'esercito italiano, se ne rimasero a casa e furono i primi a baciare i soldati germanici. Il Cromaz figlio ricorda, nella sua difesa, di avere egli contribuito alla costituzione di una commissione per infondere sentimenti d'italianità nella popolazione e per invitare questa a nascondere quanto poteva; di aver costituito a Udine una giunta allo scopo di impedire ai Comuni di pagare le tasse; e di aver anche presentato memoriali energetici, vibratissimi, per quali fu minacciato di arresto.

Il paese nostro — dice il Cromaz figlio — il paese nostro era senza difesa alcuna; i soldati entravano di giorno e di notte nelle case, tutto rubando e asportando. A queste ladreie io mi opposi sempre, esponendo il mio petto alle baionette austriache per difendere la popolazione.

Egli chiude, in preda a viva commozione, con queste parole:

« Noi siamo colpiti da una disgrazia, che ci perseguita di continuo: siamo parenti del rinnegato canonico Faldutti. Ma siamo italiani, fieramente italiani ed io ricordo d'aver rimesso al suo posto il ritratto del nostro Re e di aver innalzato il vessillo tricolore alla presenza degli austriaci. E non ho altro da dire.

Una ottima disposizione
de' Comando Supremo

Il R. Prefetto ci comunica il seguente telegramma del Comando Supremo:

Scopo agevolare trasporto materiali e merci provincie liberate dispongasi che autocarri o autocarri isolati che recansi su zona Bellunese o Carnia per carico legname presso depositi Comitati legnami siano utilizzati da enti civili località partenze per località transito o arrivo. Organizzazione servizio dovrà essere poetata conoscenza autorità civili e comunicata urgenza a questo Comando.

Generale Badoglio.

Un arresto

ed una denuncia di detentori di mobili.

I carabinieri hanno ieri arrestato certo Valentino Bertulizzo fu Domenico abitante in via San Lazzaro n. 53, perché teneva mobili ed oggetti non suoi; ed hanno denunciato certa Emma Gismano abitante in via Superiore n. 3 per la medesima ragione.

Un furto in piazza xx Settembre.

Una delle scorse notti i ladri consumarono un audace furto nel negozio di Privative di Piazza XX Settembre, di proprietà del sig. Luigi Scroscoppi.

Riuscirono a penetrare dopo aver segata la catenella che chiude la porta nell'interno. Rubarono parecchi francobolli per un valore di circa 250 lire.

BUIA

L'arresto d'una cameriera.

12. — La cameriera Aita Rina si recò ieri sera nella caserma dei carabinieri a gridare e protestare per la denuncia che questi avevano presentato contro il di lei fratello.

Siccome alzò troppo la voce, ed uscì anche con parole offensive, venne arrestata per oltraggio.

ULTIMA ORA

Trieste, Gorizia e Fiume pro Dalmazia italiana

Una solenne manifestazione

TRIESTE, 13. — Ieri sera si sono riunite 70 organizzazioni cittadine sotto la presidenza dell'Associazione Trento e Trieste ed hanno votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« 70 organizzazioni triestine, nell'ora in cui le mole arti nemiche addensano nell'estremo: guerra diplomatica le medesime insidie, la stessa favolosa slealtà che il valore degli eserciti alleati sterminò sui campi di battaglia, flette se una società delle Nazioni instaurerà i codici del diritto sulle travolte ragioni della violenza coattata, chiedano che il nuovo consorzio mondiale non si eriga sopra una ingiustizia irreparabile ai danni della più volontaria e disingenuata tra le nazioni che decorsero in difesa della civiltà;

che alla Dalmazia martire, da Zara-Veneziana a Spalato Romana, sia ridato l'antico regime italiano strappatogli da pochi anni di adulterazione politica e di frode; che la più scandalosa e tragica: concisione del diritto nazionale consumato nella storia d'Europa non sia ratificata dal patto che dovrà segnare la giustizia dell'avvenire.

L'ordine del giorno è segnato dal 70 rappresentanti delle varie associazioni.

L'assemblea ha deliberato di inviare un messaggio in francese ed uno in inglese al presidente Wilson, a Lloyd George e a Clemenceau e alla delegazione giapponese. E' degna di rilievo tale affermazione di Trieste

che può considerarsi la capitale morale di questa sponda adriatica e che solennemente annuncia al mondo di ritenere incompleta la propria redenzione qualora non siano redente le terre dalmate. Da Gorizia, da Fiume, dalle città istriane giungono notizie di vibranti e fervide manifestazioni pro Dalmazia.

La tragica situazione

di Leopoli assediata

Senza acqua!

POSEN 13. In tutta la Polonia regna la più grande apprensione per le notizie che arrivano da Leopoli dove la situazione è molto critica. La città è completamente accerchiata e gli ucraini sono appena ad alcune centinaia di metri dalla città. Le comunicazioni sono mantenute soltanto con la radio telegrafia e con aeroplani. Le poche centinaia di soldati che vi si trovano e tutta la popolazione si difendono con grandissimo eroismo. Gli studenti e i giovani dai 14 ai 15 anni sono nelle breccie e nelle trincee, ma manca l'artiglieria, e le munizioni sono del tutto finite. La mancanza di carbone impedisce l'illuminazione e il riscaldamento. Le sorgenti d'acqua che alimentavano la città sono occupate dagli ucraini e a Leopoli si soffre terribilmente la sete. I viveri sono finiti. I rifornimenti sono impossibili. Continua il bombardamento con grossi calibri che devastano la città. Gli ucraini tirano anche con gas assillante per cui la popolazione soffre enormemente.

Il sangue scorre

per le vie di Berlino.

POSEN 13. Notizie provenienti da Berlino recano che la rivolta degli spartacchiani ha fatto grandi vittime in morti e feriti fra il popolo e la truppa. Si dice che il momento rivoluzionario sia spento, ma che non tarderà a scoppiare di nuovo.

ZURIGO 13. Si ha da Berlino: Sono stati arrestati sin ora 1200 spartacchiani e nei primi due giorni del regime della legge marziale sono stati fucilati sul posto 150 persone. I giornali recano notizie di numerosi atti di crudeltà degli spartacchiani quali hanno ucciso, soldati ed ostaggi e hanno commesso rapine e saccheggi. Continuano le operazioni contro il sobborgo di Lichtenberg ultimo nido degli spartacchiani. Il borgomastro si è recato dal Nostke per chiedere la sospensione delle operazioni offrendo come condizione di pace l'amnistia, e lo scambio dei prigionieri e la formazione della milizia popolare con la partecipazione degli spartacchiani.

Noske promise di risparmiare la città per quanto fosse possibile ma le operazioni continueranno per farla finita con la sommosa. Una deputazione di spartacchiani si è recata la notte scorsa da Noske per domandargli le condizioni di pace. Noske rispose che una sola era la condizione la resa a discrezione.

Domenico Del Bianco direttore responsabile Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Oggi munito di tutti i conforti religiosi nell'età di anni 80 rendeva a Dio la sua bell'anima

Mo. s. Leonardo Shuelz

Già pievano a Tarcento - Canonico della cattedrale.

I nipoti nel dare il triste annuncio, raccomandano una prece per caro Esistito.

I funerali seguiranno Sabato 15 corr. alle ore 10 partendo dalla Via Teatri N. 1. Udine 13 - 3 - 1919.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

VENDESI Suburbio Città - Villino nuovo in ottime condizioni - Rivolgarsi impresa Andrea Bulfon - Via Cividale - Udine.

VENDO gramofono con 18 dischi per 200 L. Giacomo Lupieri Via Superiore 8 A

FARMACISTI pratici trentatreenne serio, volenteroso, disposto anche associarsi offresi convenienti condizioni. Scrivere Denardi Ugo - Fratta di Sacle.

LAMIERA zingata omogenea piana e ondulata fogli metri 1 x 2 - 24 - 26 - 28 - 29. Pronti forti quantitativi Paolo Tosi - Milano - Corso Italia 1.

CASSA forte da murarsi 55 x 55 x 29 Cucinetta economica vendonsi occasione Via Villalta 74 Udine.

STABILIMENTO FUSORIO del Veneto Orientale, clientela in tutte le Terre Redente, cerca socio industriale del ramo, per riattivarsi ampliandosi. Scrivere N. 123 Unione Pubblicità Italiana Udine.

STRAOCCASIONE offresi conserve pomodoro sapone primarie Marche prezzi ridotti. - Ripresa fabbricazione Super-fide Re dei coloranti tessuti - Rivolgarsi D.co Albertini - Brescia.

Il Dott. Cav. GIUSEPPE PITOTTI da consultazioni mediche in Via Postolle N. 5, alle ore 11 tutti i giorni, tranne i festivi.

CERCASI chaffer meccanico con garanzia lauto stipendio - Rivolgarsi Via Giovanni d'Udine 14.

OCCASIONE vendo camion Isotta Fraschini - originale - portata 20 - 25 quintali - Rivolgarsi Garage - Modotti - Udine.

CERCASI per subito negozio possibilmente centro, o magazzino entrata su via principale - dirigete offerta U. U. Pubblicità Italiana - 367.

LA SARTORIA VISENTIN alla Città di Parigi cerca ottimi lavoratori.

FRANCESCO COGOLO il pedicure che i friulani tutti conoscono, offre di nuovo l'opera sua a quanti soffrono di calli, occhi pollini e alterazioni delle unghie. Il suo recapito è in via Savorgnana, 16. Richiesto, si reca a domicilio.

DATTILOGRAFA e dattilografo velocissimi, con qualche cognizione di contabilità bella calligrafia, cercasi.

Rivolgarsi Banca Cattolica Udine.

VETREPIE
TERRAGLIE
POSATERIE

Grande Stock

A PREZZI RIDOTTISSIMI

Tubi per lucerne a petrolio di ogni misura

N.B. - Si ricevono prenotazioni per forniture di lastre per finestre vetrine ecc.

UDINE - Via Pellicerie N. 6 ex negozio Manganotti - UDINE

Per la lavorazione
del latte

CAGLIO

in polvere a titolo costante

PER LE

DISINFIEZIONI

La CREOLINA AUTENTICA

PER ACQUISTI RIVOLGERSI alla
SEZIONE MACCHINE della

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

UDINE

MECCANICI CICLISTI

chiedete il listino

Accessori per Velocipedi

Coperture

e Camere d'aria

alla Ditta

FRATELLI ERBA - Milano

I migliori prezzi - Spedizioni immediate

La vera bellezza

ottengono signore e signorine di qualsiasi età usando UNTRUOLICH. Rende la pelle morbida e la carnagione fresca e profumata. Toglie le rughe, lentiggini, peli superflui, macchie e qualsiasi cicatrice. L. 5.50. Assegno L. 6.

Istituto dell'Estetica - Via Mauro Macchi N. 59 - MILANO.



Si cercano Agenti Rivenditori

Ernesto De Menech

coadiuvato da GR' ZACCARIA

Cuoio -PELLAMI - Tomaje affini
e Calzature - Ingrosso e dettaglio

UDINE - Via Belloni 4 - UDINE

Il Pubblico Perito Agrimensore

EZIO NOVELLI

di Udine, avverte la Sua Spettabile clientela di aver riaperto lo Studio in Via Savorgnana N. 11.

Cesare Cassoni

avvisa la sua Clientela e tutti i Negozianti del genere, che ha ripreso la vendita dei soliti articoli

Vini - Liquori - rodotti Alimentari

UDINE - Ufficio e Magazzino:
Via Caterina Percolto - Via Ippolito Nievo

LA TINTORIA FRIULANA A VAPORE

avverte la sua spettabile Clientela che continua a funzionare per la tintura d'abiti da Signora e da uomo - cottoni - lane - ecc.

Deve interessare esclusivamente i Sigg.

Negozianti - Esercenti delle terre liberate e redenti

per i prezzi inferiori a qualsiasi concorrenza

La Ditta UGO CAVALIERE (ex Tripoli) è riaperto due grandi magazzini per la vendita all'ingrosso - Alimento in fasti - di Piemonte a prezzi inferiori a qualsiasi origine e spediti a vagoni completi senza ricorrere

Alcuni da 1/8
Antipasti da 1/8
Arlinghe
Carne - Sclat. da gr. 250
Cicciolata Bloch
Talmone Domus
Talmone al Latte
Concentrato di Pomodoro

Succursale in Padova - Corso del Popolo 14 (Angolo Palazzo Gregorio)

Un Seno Ideale

rigido, perfetto, puro, ben riconosciuto, si ottiene mediante il meraviglioso preparato scientifico Nivea del Professore Krappin. E' di grande utilità per le Signorine e Signore d'ogni età. Usasi esternamente per frizioni sviluppando in modo sicuro e regolare il seno in un mese, rendendo al corpo una bellezza affascinante. Non lascia odore né traccia ed è garantito innocuo. Un flacone L. 8. Assegno L. 8.50.

Istituto dell'Estetica - Via Mauro Macchi N. 59 - MILANO.

DIFFIDA

In seguito a trafugamento del libretto a portatore della Banca di Udine in data 7 Luglio 1917 3792 intestato al prof. Carlo Lonzar fu Giacomo, il Tribunale Civile di Udine con Decreto 19 Febbraio 1919 ha ordinato il fermo alle partite di questo libretto, e diffidato l'ignoto detentore del medesimo a far le proprie opposizioni in Cancelleria entro sei mesi in confronto del prof. Carlo Lonzar.

Avv. Giuseppe Cornelli

Fabbriche Acque Gassose

per Macchinari completi
Saturatrici - Tiraggi - Sifoni rivolgersi alle

OFFICINE del MARTINETTO

TORINO - Via Aquila 37 - TORINO

l'unica delle Italiane che ne abbia pronta

Ditta Paolo Gaspardis

per famiglie ed Alberghi
Materassi d'ogni tipo, lana e crine animale
Deposito della Primaria Casa di materassi
Carlo Pachetti Milano.

Tipo speciale sempre pronto in grande numero
Materasso e cuscino soffice
per L. 105.

Coperte di tutte le qualità - Lenzuola - Federe - Asciugamani - Tovaglieria - Tende - Tappeti - ecc.

20.000

Lampadine a filamento metallico
per tutti i voltaggi

Vendita a prezzi ribassati

al deposito dei
MAGAZZINI FRIULANI di ELETTRICITÀ

Udine - Viale Stazione, 3

Ditta Pietro Bisutti

ha riaperto il proprio deposito in
Via Foscolle 10

con assortimento lastre da finestra, vetri, rigati, stampati, cattedrali, vetriere, terraggi, specchi e articoli casalinghi.

Il Corriere Fattori

con recapito in Udine Via Lionello 4, cor del Caffè della Nave, in Milano via C. Beccaria 4, avverte la sua Clientela che ha preso il servizio di trasporti a prezzi da temere nessuna concorrenza.

SEGA a NASTRO nuova

Motori elettrici
pronti in Via Bartolini 2 - UDINE

GOZZO gola piena. Cura radicale, rapida sicura con il rimedio «TAURO»
Un flacone L. 8.50 e in assegno L. 10.

Istruzioni gratis.
Istituto dell'Estetica - Via Mauro Macchi N. 59 - MILANO.

LA DITTA

FRATELLI TOSOLIN

DI UDINE

ha riaperto la Cartoleria, magazzino carte ed annesso Laboratorio Registri Commerciali nella sua antica Sede di via Pladio 13. Ex Piazza S. Cristoforo.

LABORATORIO GIUNTATURE TOM

di Agostini Ettore,
in Piazza Garibaldi 11

Croce

13. - Da compagnia di ha dato prov questa popola

Infatti, ieri, ten. Piemonte per la prima ricana ha fatto viveri sotto Americano siffa

La popola porgere i suoi del vostro gio

Per una a i sottoscritti latori per la prodotta a car che ritengono fondata, in q longo e da t specchiata om